

Alcune lettere dalle Marche

Il Graal per me rappresenta una scuola di vita, ti insegna a crescere e maturare facendoti aprire e sentire davvero bene sia con gli altri che con te stesso perché fa capire ciò che sei, aiutandoti con parole e consigli preziosissimi. Non avrei mai pensato che con una settimana sarei cambiata tanto (la vacanza) e con gli incontri è un continuo cambiamento in meglio. Ho capito anche che il proprio sorriso è dato anche da quello degli altri, nel senso che "è aiutando e facendo del bene che ti sentirai bene". Il Graal è anche una grande famiglia unita, nessuno giudica, tutti ascoltano, tutti ti vogliono bene in un modo diverso da quello della propria famiglia biologica o bene come quella dei parenti. Da quando sono al Graal sto davvero bene, con gli altri, riesco a capire meglio, e vedere le cose con occhi diversi. Scelgo Santa Martina.

Martina

Prima di arrivare al Graal ero una ragazza con delle incertezze e delle paure: da quando sono tornata a casa da quella meravigliosa vacanza sono una ragazza sicura di me stessa e decisa. Ma facciamo un passo indietro. Vorrei ricordare che prima di entrare non sapevo quasi neanche cosa fosse, ma andai con una mia amica alla vacanza organizzata l'anno scorso per passare più tempo insieme: poi, però, ho iniziato ad appassionarmi alle assemblee e notavo che ogni giorno che affrontavo ero sempre più sicura di me stessa grazie alle assemblee e ai discorsi che affrontavamo. Inoltre, ho capito, che il Graal non è soltanto una vacanza o degli incontri, ma una amicizia e, quando penso alle persone con cui ho legato, penso alle amicizie vere, quelle che vanno prese sul serio, quelle amicizie di cui ti puoi fidare perché non ti giudicheranno mai, quelle con cui puoi ridere e piangere senza maschere. E, prendendo tutto ciò sul serio, sono sicura che questa esperienza riesca a farti affrontare le tue incertezze.

Un grazie lo vorrei dare anche ai miei amici più grandi che mi hanno insegnato molte cose. Ad esempio: ogni cosa nuova che scopriamo su noi stessi è una nuova via del nostro cuore, oppure che nascondersi come delle talpe non serve a niente o a quanto sono importanti gli amici "molla". Ecco: questo è il Graal e tutti gli ingredienti che mi hanno aiutata a crescere. Infine, la Santa protettrice che ho scelto è Santa Matilde conosciuta con umiltà e pazienza e si prodigò generosamente nell'assistenza ai poveri e nella fondazione di ospedali e monasteri.

Matilde

Sono molto contenta che quest'anno sono entrata a far parte del Graal. Anche se gli unici momenti che ho passato con questo gruppo di amici sono gli incontri in sede, posso dire che comunque è un bellissimo modo per passare un pomeriggio insieme. Infatti durante la settimana aspetto sempre con ansia e gioia il sabato. Una cosa che mi sorprende è proprio rendermi conto di quanto io tenga a questi momenti: per esempio me ne accorgo quando un'amica mi chiede di uscire il sabato ed io le rispondo: "No, non posso, vado ad un incontro del Graal". Mi stupisce e sono felice del fatto che non rinuncierei mai agli incontri, anche per uscire che è comunque una cosa che amo fare con le amiche. Andare al Graal mi piace perché, innanzitutto, si parla sempre di argomenti interessanti e coinvolgenti di cui, solitamente, io non discuto mai con altre persone, non sono argomenti di cui chiacchiero tutti i giorni con le amiche, ecco. Quindi è un modo per esprimere la propria opinione su temi grandi, importanti e che riguardano tutti. E la cosa bella è, secondo me, proprio confrontarsi insieme su questi temi e scoprire che ci sono persone che la pensano al nostro stesso modo. È bello anche il fatto che ci sono adulti e ragazzi perché, nei ragazzi, mi posso ritrovare e rispecchiare perché hanno la mia stessa età, mente è bello poter ascoltare i grandi perché hanno, magari, potuto fare più esperienza degli argomenti di cui si parla. Poi è bello condividere questi momenti perché da questo anno ho imparato ad esprimermi sempre meglio e con sicurezza, senza vergognarmi o preoccuparmi del giudizio degli altri. Ormai al Graal intervengo tranquillamente come se stessi parlando con persone che conosco da anni. Non vedo l'ora di andare al prossimo incontro e soprattutto alla vacanza in montagna questa estate, perché due mie amiche mi hanno raccontato come è andata: dicendomi che è stata proprio una bella esperienza. Infine, la santa che ho scelto e alla quale mi affido è Santa Caterina da Siena, la santa di cui porto il nome, protettrice delle infermiere e di carattere combattivo e controcorrente.

Caterina

Io vengo al Graal non perché sono obbligata dai miei genitori o per fare qualcosa, ma per stare con le persone che mi fanno stare bene e con cui mi sento a mio agio. Spesso serve anche per vedere la realtà da diversi punti di vista e non solo dal mio. Inizialmente la vivevo come una cosa noiosa, poi, vivendola con delle amiche e avendo più conoscenze, ho cominciato ad andare più volentieri. Le esperienze del

Graal sono uniche e non mi capita spesso di averne di simili. Mi è capitato più volte di avere l'incontro un giorno in cui proprio non mi andava, poi però uscivo sempre con il sorriso. Questi giorni di tristezza in cui ho perso mio nonno, andare al Graal e vedere le persone che mi vogliono bene mi ha tirato su il morale. Era come la luce per una pianta: indispensabile. Dopo avere raccontato le esperienze al Graal, mi sento di dare dei consigli per vivere al meglio la promessa che faremo. Uno di questi è sicuramente essere sé stessi, non è necessario avere delle amicizie perché si fanno in queste occasioni. Nelle situazioni di più sconforto e solitudine io mi affido principalmente alla Madonna e poi, a scuola, a San Giuseppe da Copertino.

Maria Carla (Non potrà venire alla Udienza-Promessa)

Andare al Giubileo per me è una nuova esperienza che solo al pensiero mi emoziona, non solo perché ci saranno tanti ragazzi della mia età e con i quali avrò dei momenti significativi ma soprattutto perché potrò avere un diretto incontro con Gesù nei luoghi di fede. Nella vita di tutti i giorni cerco Gesù nel prossimo, non solo nei visi delle persone che soffrono ma anche nei sorrisi e nella gioia degli altri. Tante volte quando sono con i miei amici e sono felice penso che in quell'occasione anche Gesù è con noi te lo ringrazio dentro di me per averci regalato dei momenti di felicità. Sono questi i momenti che io considero di "vera felicità" perché è solo con Gesù che riesco a percepire la gioia e la serenità. Uno tra i santi preferiti è Sant'Agostino che a riguardo della felicità dice "la felicità è desiderare quello che si ha" e lo condivido pienamente perché, in particolare, noi ragazzi vogliamo sempre cose nuove senza renderci conto che le cose belle le abbiamo intorno a noi

Francesco

Il Santo che ho scelto non è ancora Santo, ma lo diventerà tra poco. Si tratta di Carlo Acutis, un ragazzo beato morto di leucemia alcuni anni fa. Ho scelto lui per vari motivi: il primo motivo è perché qualche giorno fa sono andata a rivederlo ad Assisi e vederlo così bello e beato, anche solo con un sorriso dentro la bara mi ha fatto sentire bene, il secondo motivo è perché da quando era vivo lo seguivo molto e anche perché ho molta fiducia in lui.

Era un ragazzo semplicissimo, un ragazzo come tutti noi, gli bastava l'essenziale; per esempio non gli importava di andare a messa con vestiti eleganti (infatti lui ci andava sempre in tuta e per questo motivo lo hanno messo in bara con una semplice tuta e non con vestiti eleganti), ma per lui l'unico significato di andare a messa era vedere Gesù.

Ho scelto Carlo anche per un altro motivo: perché era un ragazzo buono, di buona anima e da un cuore dolce. Penso che questo anno mi potrà aiutare perché lo percepisco molto dentro di me e perché è morto giovanissimo, poco più grande di me.

Emma

Quest'anno desidero rinnovare la Promessa perché capisco che è impossibile essere buoni e retti senza un aiuto che venga dall'alto. Non siamo, non sono capace di essere buono contando solo sulla mia volontà Ho bisogno di un sostegno, un compagno che cammini al mio fianco e interceda a mio favore, amplificando così la mia riuscita nel tentativo di essere il più santo possibile. Quest'anno ho scelto come santo protettore San Giovanni Bosco, perché mi accompagni in un percorso scolastico cruciale e mi insegni a essere sempre un Cristiano, non solo quanto mi conviene.

Giorgio

Grata dell'amicizia che sta fiorendo con i cavalieri del Graal, in questo anno desidero ancora di più rischiare tutto con questi amici e mettere a tema la vita e le domande più grandi e vere. Per questo chiedo la protezione di Maria: desidero imparare da lei quello sguardo che da accogliere (i figli, i ragazzi, i miei studenti) anche quando non capiva e soffriva per i comportamenti di Gesù e silenziosa serbava tutto nel suo cuore, certa di un Bene. Che la fede di Maria possa illuminare la mia e mettere pace al cuore.

Alessia – Santa Maria